



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 89, 92, 245 e segg., Cod. proc. pen.).

DI

L'anno millenovecento *98* il giorno *Venticinque*
del mese di *Febbraio* alle ore *16* in *Roma*

Avanti di Noi *sottoscritti componenti la*
Commissione permanente d'istruzione
assistiti dal *Cancelliere sottoscritto, con*
l'intervento del P.M.

È comparso in seguito a citazione il teste
Pennetta

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo recolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto
che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giu-
dizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità.

Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono *Pennetta Epifanio di Fran-*
cesco, di anni 44, di Andretta,
comune a Roma, Commisario di
P. S. - capo della Polizia giudiziaria

Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde: *dettando:*

confermo e ratifico le di-
stinzioni da me rese al
Presidente della Sezione d'Accu-
sazione e delle quali ora mi si è
data lettura. / foglio 93 - 94 - 95

Nel pomeriggio del 12 giugno, quando fu
ascertato, per le descrizioni raccolte,
che l'on. Matteotti era stato rapito da
quattro o cinque individui con un au-
tomobile, della quale il commissario
on. De Bernardis riuscì ad avere il nu-
mero ed un portuale, il detto funziona-
rio, liquidato il proprietario della mac-
china nella persona del Tommasini; fer-
mo costui e fece fermare dal Maresciallo
la Casagrande un meccanico e lo
chauffeur Sabatini. Dalle dichiarazioni
rese dal proprietario del garage Tom-
masini ^{e dal Sabatini} risultò che l'automobile era
stata noleggiata dal Filippelli e che era
servito dal Dumini. A seguito di ta-
le accertamento, il capo di gabinetto
del Questore, Carlo Laino, ricordò che, al-
cuni giorni prima, il Dumini gli ave-
va presentato quattro domande per con-
cessione di porto di rivoltella a suoi
amici alloggiati all'Albergo Dragoni.
Nella supposizione che i detti indivi-
dui fossero i corrieri del Dumini, men-
tre venivano disposte le ricerche di co-
stui, feci accertamenti in detto albergo
e venni a sapere che non vi erano
né il Dumini, né i suoi amici e

Giantonio Gini
Gentile Cipriani Penella
Lubiano Oline Russell

De questi ultimi erano andati via, la,
 sciando nella camera N° 16 una piccola
 valigia, che era stata rivelata dal
 fasciano dell' albergo stesso e con-
 servata al deposito. Nella suppo-
 sizione che qualcuno dei detti ind.
 vidui si fosse recato in albergo a ri-
 tirare la valigetta, non fu per ri-
 muoverla dal posto dove si trovava,
 e disposi un servizio nell' albergo
 stesso a mezzo di agenti in borghese.
 Mentre continuavano le ricerche del
 Dumini e dei carni, verso le 2h dello
 stesso 12 giugno, raccolsi la deposizione
 del Bahane Cutta, il quale aveva espres-
 so il dubbio che l' on. Matteotti fosse
 sequestrato nelle grotte esistenti nella
 località "Grotta rossa" o "Due ponti". Pre-
 si gli accordi coi vigili del fuoco e
 raccolto il materiale necessario per
 le ricerche, mi recai, col Col. De Ber-
 nardi, col Vice Commissario D. Lener,
 con un ufficiale dell' Arma dei M.
 carabinieri ad esplorare le grotte.
 Ne ritornai verso le ore 3 dopo la

mezzanotte ed in quattordici seppi che
il Dumini era stato arrestato alla
stazione Termini e che si trovava
nelle carceri di Regina Coeli.

L'indomani mattina, e cioè il 18 giu-
gno, alle ore 12, poiché vi era già no-
tizia dell'arresto di altri due correi,
oltre a quello del Dumini, e poiché non
vi era più speranza che i correi la-
titanti si recassero all'albergo Dra-
goni, io, per non sprecare im-
pulsamente della forza, sequestrai la
valigetta all'albergo Dragoni e tol-
si il servizio.

Continuando le indagini, specialmen-
te negli ambienti frequentati dal
Dumini, venni a sapere, nel pomeri-
ggio di sabato 18 giugno, da un fac-
chino della trattoria "Bresche", certo
fiammarco, che costui giorni prima ave-
va portato, per incarico del Dumini,
il frangente per due persone in Via Cavour
N. 41. Quel pomeriggio e la notte furo-
no occupati nella ricerca del Filippelli
e successivamente del Rossi - La mat-

trius del 11, dopo gli accertamenti da me
eseguiti in Prati; dove nella notte mi
furo risultate che il Filippelli aveva
avuto un appartamento, ritornato in
Questura indicai il Vice Commissario
Dott. Lauer in Via Cavour 41, per co-
quirsi una perquisizione. Poiché la
indicazione data del fiammario in-
sullo incerta, mandai a ricercare
il detto giovane e la perquisizione
fu da me eseguita nel modo indica-
to nella mia deposizione innanzi
alla Sezione d'Accusa.

A domanda, risp. Commissioni al Que-
store del tempo - Luis Bertini: il fatto
di avere accertato in l'alloggio del
Dumini, in Via Cavour 44, domenica
11 giugno, dopo che vi avevo eseguita
la perquisizione e precisamente
quando il sig. Questore fece ritorno
in ufficio dalla stazione Termini,
dove si era recato per l'arrivo di
S. M. il Re - ebbi l'impressione che
la notizia dell'accertamento del domi-
cilio del Dumini tornasse nuova al
Questore e che egli non la conferisse

già, perché se l'avesse già conosciuta
mi avrebbe detto di essere già inca-
ricato altri della perquisizione da me
eseguita.

Letto, confermato e sottoscritto
Epifanio Vermetto

Dupelli

Carini

Groppi

Artigiani

Gamboro

Lentini &